

Forex Flash
Il dollaro USA tra inflazione, Fed e geopolitica

- Il dollaro statunitense è sotto pressione generalizzata nell'ultimo mese, con tutte le valute G10 che si sono apprezzate contro il biglietto verde. Il Dollar Index si attesta intorno a 99.90, vicino ai minimi recenti, penalizzato da dati sul lavoro più deboli del previsto (payrolls di luglio in calo) e da una inflazione in calo che hanno ridimensionato le probabilità di rialzo della Fed.
- L'attenzione dei mercati è ora focalizzata sulla riunione Fed di settembre, dove il mercato sconta una probabilità del 40% circa di un rialzo dei tassi di 25 punti base.
- Il calendario macroeconomico delle prossime settimane è particolarmente ricco di eventi ad alto impatto per il mercato forex.

Il mercato forex attraversa una fase di profonda incertezza, dominata da tre forze convergenti: un'inflazione statunitense moderata che ha raffreddato le aspettative di rialzo della Fed, un intervento valutario coordinato USA-Giappone senza precedenti dal 1998 che ha sconvolto le posizioni ribassiste sullo yen, e tensioni geopolitiche nel Medio Oriente che mantengono elevati i prezzi del petrolio. Ad oggi, EUR/USD scambia a 1.1534, USD/JPY a 159.33 e GBP/USD a 1.3491, con lo yen protagonista assoluto della volatilità dopo un'escursione di quasi 9 figure in due settimane.

USD - L'inflazione moderata frena il rialzo

Il dollaro si è stabilizzato dopo che il rapporto CPI di luglio ha mostrato un aumento mensile dei prezzi al consumo dello 0.1%, in linea con le attese, con un tasso annuo sceso al 3.4% dal 3.5% di giugno.

La reazione del mercato è stata immediata: le probabilità di un rialzo dei tassi a settembre sono scese al 40% dal 54% di una settimana prima, secondo il FedWatch del CME Group.

Un elemento nuovo nelle dinamiche inflazionistiche statunitensi è la cosiddetta "chipflation": la carenza di chip di memoria legata alla corsa ai data centre per l'AI sta generando pressioni sui prezzi dei beni tecnologici. Nel CPI di luglio le pressioni legate all'AI si stanno ampliando oltre software e accessori, con i prezzi di computer e periferiche in aumento del 3.5% m/m.

Il cambio EUR/USD ha trattato in un range relativamente contenuto tra 1.1324 (minimo il 24 giugno) e 1.1741 (massimo il 13 maggio, con una compressione della volatilità tipica dei mesi estivi. La fase di debolezza del dollaro a maggio-inizio giugno è stata seguita da un rafforzamento in giugno e una stabilizzazione a luglio-agosto.

EUR - La BCE pronta all'ultimo rialzo

Ben l'83% degli economisti intervistati da Reuters (57 su 69) prevede che la BCE alzerà il tasso sui depositi di 25 punti base al 2.50% a settembre, in quello che sarebbe il ciclo di inasprimento più breve dal 2011.

Il conflitto Iran-USA, ormai al sesto mese, mantiene i prezzi del petrolio circa il 25% al di sopra dei livelli pre-bellici, con l'inflazione dell'eurozona salita al 2.9% a luglio. Le previsioni di inflazione per il 2026 sono state riviste al rialzo: le mediane per gli ultimi due trimestri dell'anno sono state alzate di 20 punti base al 3.0% e 3.2% rispettivamente. L'inflazione non dovrebbe tornare al target del 2% della BCE prima del Q3 2027.

Sul fronte della crescita, l'economia dell'eurozona ha sorpreso positivamente con un'espansione dello 0.4% nel Q2, portando a una revisione al rialzo della previsione di crescita per il 2026 allo 0.8% dallo 0.5% del sondaggio di luglio.

13 agosto 2026

Nota Settimanale

Research Department
**Rates, FX & Commodities
Research**
Sergio Capaldi
Strategist Rates & Forex

JPY - L'intervento coordinato e le scommesse sulla BOJ

Lo yen è stato protagonista del movimento più drammatico degli ultimi mesi. L'intervento valutario coordinato tra Giappone, Tesoro USA e Corea del Sud alla fine di luglio - il primo dal 1998 - ha spinto lo yen circa il 5% più in alto, da un minimo di 40 anni di 163.99 per dollaro fino a 155.20.

Tuttavia, lo yen ha successivamente ritracciato circa metà dei guadagni, tornando sopra il livello di 159. Il range degli ultimi tre mesi per USD/JPY è stato eccezionalmente ampio: da 155.21 (3 agosto) a 163.88 (29 luglio), un'escursione di quasi 9 figure che sottolinea la straordinaria volatilità di questo cross.

Un aspetto cruciale del nuovo intervento è il ricorso alla facility FIMA (Foreign and International Monetary Authorities) della Fed di New York: il Giappone può prendere in prestito dollari a fronte dei propri titoli del Tesoro, anziché venderli direttamente.

I mercati prezzano una probabilità del 76-78% di un rialzo della BOJ a settembre, in netto aumento dal 24% del 30 luglio. I dati pubblicati giovedì mostrano che l'inflazione all'ingrosso giapponese è rimasta elevata al 7.2% a/a a luglio, con i prezzi dei metalli non ferrosi in aumento del 40.6% e l'indice dei prezzi all'importazione in yen in crescita del 29.1%.

GBP - Il PIL britannico sorprende al rialzo

La sterlina ha mostrato resilienza, trattando a 1.3491 contro il dollaro, nonostante un leggero ritracciamento dal massimo recente di 1.3557 del 15 luglio.

Il PIL britannico è cresciuto dello 0.4% nel Q2, portando il tasso di crescita annualizzato del primo semestre 2026 al 2%, per il secondo trimestre consecutivo al primo posto nella classifica del G7.

La sterlina ha mostrato un pattern interessante: un calo marcato da 1.3522 a metà maggio fino a un minimo di 1.3137 il 24 giugno, seguito da un robusto recupero che l'ha riportata oltre 1.3490 ai livelli attuali. L'ampiezza del range - circa 4.2 centesimi - riflette la sensibilità del cable alle aspettative sia sulla Fed che sulla Bank of England, la cui prossima decisione sui tassi è attesa per il 17 settembre.

Un dato di rilievo emerso dalle cronache di mercato riguarda gli investitori giapponesi, che a giugno hanno aumentato di 1.5 miliardi di dollari le proprie posizioni in Gilt britannici - il flusso più consistente da ottobre - attratti dagli spread favorevoli.

AUD e NZD - Le valute oceaniche brillano

Il **dollaro australiano** è stato tra i migliori performer, salendo del 2,1% nel mese fino a 0.7076. La Reserve Bank of Australia ha mantenuto i tassi al 4,35% martedì, come previsto, ma ha avvertito che un ulteriore rialzo è "*quite possible*", dato che l'inflazione alimentata dai costi energetici rimane elevata. La RBA ha già aumentato i tassi di 75 punti base da febbraio.

Il **kiwi neozelandese** ha registrato la performance migliore tra le major (+2,3%), beneficiando della debolezza del dollaro e di un miglioramento del sentiment verso le commodity currencies.

Scandinave (NOK e SEK) - La corona norvegese guida il rally

La **corona norvegese** è stata la valuta G10 più performante del mese (+3,0%), con USD/NOK sceso da 9.7819 a 9.4637. Il rally della NOK è stato sostenuto dall'aumento dei prezzi del petrolio (il Brent vicino a USD 89) e dalle aspettative di una Norges Bank che potrebbe mantenere i tassi elevati più a lungo.

La **corona svedese** ha guadagnato il 2,0%, con USD/SEK sceso sotto 9,53. La Riksbank si riunisce il 19 agosto per una decisione sulla politica monetaria.

CHF - Il franco svizzero si rafforza moderatamente

Il franco si è apprezzato dello 0,5% nel mese, con USD/CHF sceso da 0.8144 a 0.8113, beneficiando del suo status di bene rifugio in un contesto di tensioni geopolitiche.

CAD - Il loonie al massimo di 2 mesi

Il dollaro canadese ha toccato il massimo degli ultimi 2 mesi, con USD/CAD in calo dell'1,6% a 1.3920, sostenuto dai prezzi energetici elevati e dalla debolezza del biglietto verde.

Market Movers

Il calendario macroeconomico delle prossime settimane è particolarmente ricco di eventi ad alto impatto per il mercato forex. Ecco i principali catalizzatori:

Settimana 17-22 agosto

Data	Evento	Impatto atteso
17 ago (lun)	ECB Lane al Congresso EEA, Dublino	Segnali sulla prossima mossa BCE
19 ago (mar)	Riksbank - decisione sui tassi, Rapporto di Politica Monetaria	Impatto diretto su SEK
19 ago (mer)	ECB Lagarde a Ginevra, panel "Global Economic Outlook"	Tono sulla congiuntura globale
19 ago (mer)	Verbal FOMC (riunione 28-29 luglio)	Fondamentale per capire l'orientamento interno del FOMC su inflazione e tassi

Settimana 25-31 agosto

Data	Evento	Impatto atteso
26 ago (mer)	PCE USA (deflatore della spesa per consumi)	Il dato di inflazione preferito dalla Fed. Potrebbe essere determinante per settembre
26 ago (mer)	SNB Vice Presidente Martin, discorso a Basilea	Segnali sulla politica del franco
27 ago (gio)	BoJ Deputy Gov. Himino a Saitama	Indizi sulla riunione BoJ di settembre
28 ago (ven)	Jackson Hole: discorso del presidente Fed Kevin Warsh	Primo discorso di Warsh a Jackson Hole - potrebbe essere un evento spartiacque per le aspettative sui tassi
Fine agosto	Incontro G20 Ministri Finanze (pre-evento)	Focus su coordinamento valutario, Bessent-Ueda

Temi chiave da monitorare

Il fattore geopolitico - Lo Stretto di Hormuz e il petrolio

L'evoluzione delle tensioni USA-Iran resta il rischio esogeno più rilevante per il forex. Un petrolio persistentemente sopra USD 85-90 alimenta le pressioni inflazionistiche globali e complica il compito delle banche centrali. Qualsiasi escalation (attacchi a petroliere, chiusura prolungata dello Stretto) potrebbe spingere i rendimenti USA più

in alto, con effetti contrastanti sul dollaro: rialzista nel breve (safe haven e repricing Fed), ma potenzialmente ribassista nel medio termine (timori di stagflazione).

BoJ e intervento sullo yen

Il G20 di fine agosto e la riunione BoJ di settembre sono i due appuntamenti cruciali per lo yen. Se Ueda conferma un orientamento hawkish al G20, USD/JPY potrebbe ritestare i minimi post-intervento sotto 157. Al contrario, se il rialzo BoJ viene percepito come un evento "one-off", il rischio è di un rimbalzo "sell-the-fact".

Jackson Hole

Il primo discorso di Warsh a Jackson Hole come presidente della Fed è l'evento di chiusura del mese. I mercati cercheranno chiarezza sulla sua posizione riguardo all'obiettivo di inflazione al 2% e sulla sua disponibilità ad alzare i tassi. I recenti dubbi sulla credibilità hawkish di Warsh hanno contribuito al sell-off dei Treasury a lunga scadenza.

Sintesi e prospettive

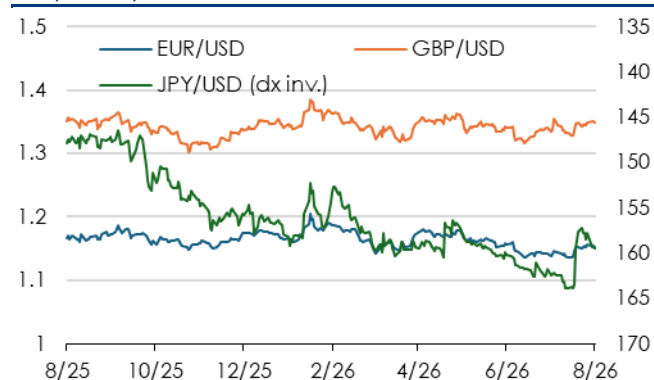
Il mese di agosto si preannuncia come uno dei più densi di eventi per il mercato forex. La convergenza di dati inflazionistici chiave (CPI, PPI, PCE), decisioni e verbali di banche centrali (Norges Bank, Riksbank, verbali FOMC), il discorso di Warsh a Jackson Hole e le tensioni geopolitiche irrisolte nello Stretto di Hormuz sono favorevoli ad un innalzamento della volatilità.

Il mercato è entrato in una fase cruciale in cui le quattro principali banche centrali si muovono a velocità diverse:

- La Fed resta in attesa, con il dato CPI di luglio che ha ridotto l'urgenza di un rialzo ma non l'ha eliminata (40% di probabilità a settembre). Il discorso di Warsh a Jackson Hole il 28 agosto sarà determinante.
- La BCE è ampiamente attesa per un ultimo rialzo a settembre al 2.50%, prima di una lunga pausa almeno fino a metà 2027.
- La BOJ è la banca centrale più "costretta" ad agire: l'intervento coordinato ha alzato le aspettative di mercato a un livello tale che un mancato rialzo a settembre provocherebbe un immediato ritracciamento dello yen verso nuovi minimi.
- La Bank of England beneficia di fondamentali economici sorprendentemente robusti, con il Regno Unito in testa al G7 per crescita nel primo semestre 2026.

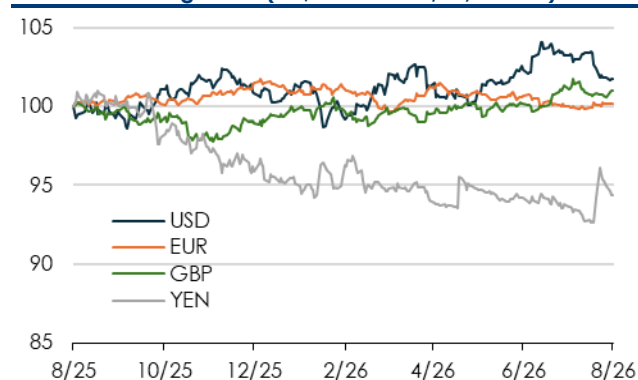
La concentrazione di quattro decisioni di politica monetaria nel giro di quattro giorni (15-18 settembre) rende il mese prossimo potenzialmente il più volatile dell'anno per il forex, in un contesto in cui la chiusura dello Stretto di Hormuz resta il fattore esogeno capace di alterare radicalmente ogni scenario.

Euro, Pound, Yen vs USD



Fonte: WS Datastream

Nominal Exchange Rate (BIS, rebased 13/08/25=100)

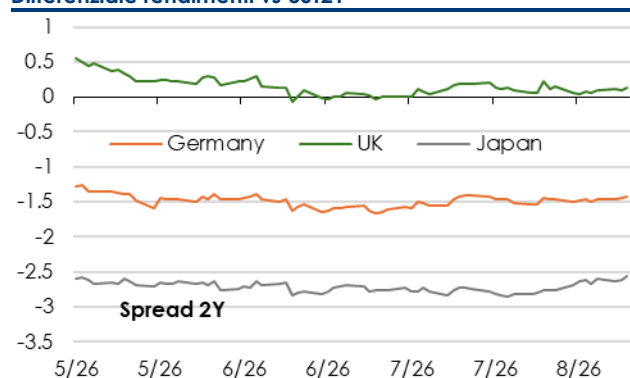


Fonte: WS Datastream

Previsioni Forex G10

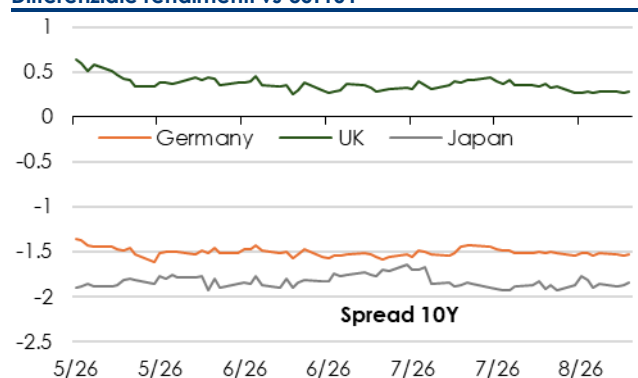
	Spot	Q3 2026	Q4 2026	Q1 2027	Q2 2027	Q3 2027	Q4 2027	Q1 2028	Q2 2028
EUR/USD	1.15255	1.145	1.153	1.158	1.163	1.168	1.172	1.175	1.178
USD/JPY	159.425	160.888	160.264	158.702	157.136	155.54	153.931	152.322	150.8
GBP/USD	1.3495	1.329	1.31	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.301
USD/CAD	1.39405	1.418	1.413	1.408	1.403	1.396	1.386	1.377	1.371
AUD/USD	0.7062	0.715	0.718	0.723	0.726	0.728	0.729	0.731	0.732
NZD/USD	0.5858	0.6	0.599	0.619	0.635	0.647	0.655	0.663	0.67
USD/CHF	0.81355	0.807	0.805	0.803	0.8	0.797	0.794	0.79	0.787
EUR/SEK	11.0446	10.784	10.91	10.746	10.571	10.406	10.26	10.156	10.091
EUR/NOK	10.9454	11.255	11.125	10.988	10.875	10.79	10.72	10.651	10.581

Differenziale rendimenti vs UST2Y



Fonte: WS Datastream

Differenziale rendimenti vs UST10Y



Fonte: WS Datastream

Appendice

Certificazione degli analisti e comunicazioni importanti

Gli analisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

Il presente documento è stato preparato da Intesa Sanpaolo SpA e distribuito da Intesa Sanpaolo SpA, Intesa Sanpaolo SpA-London Branch (membro del London Stock Exchange) e da Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp. (membro del NYSE e del FINRA). Intesa Sanpaolo SpA si assume la piena responsabilità dei contenuti del documento. Inoltre, Intesa Sanpaolo SpA si riserva il diritto di distribuire il presente documento ai propri clienti. Intesa Sanpaolo SpA è una banca autorizzata dalla Banca d'Italia ed è regolata dall'FCA per lo svolgimento dell'attività di investimento nel Regno Unito e dalla SEC per lo svolgimento dell'attività di investimento negli Stati Uniti.

Le opinioni e stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del documento e potranno essere oggetto di qualsiasi modifica senza alcun obbligo di comunicare tali modifiche a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito. Le informazioni e le opinioni si basano su fonti ritenute affidabili, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia è fornita relativamente all'accuratezza o correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione di alcun tipo di strumento finanziario. Inoltre, non deve sostituire il giudizio proprio di chi lo riceve.

Intesa Sanpaolo SpA non si assume alcun tipo di responsabilità derivante da danni diretti, conseguenti o indiretti determinati dall'utilizzo del materiale contenuto nel presente documento.

Il presente documento potrà essere riprodotto o pubblicato esclusivamente con il nome di Intesa Sanpaolo SpA.

Il presente documento è stato preparato e pubblicato esclusivamente per, ed è destinato all'uso esclusivamente da parte di, Società che abbiano un'adeguata conoscenza dei mercati finanziari, che nell'ambito della loro attività siano esposte alla volatilità dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi delle materie prime e che siano finanziariamente in grado di valutare autonomamente i rischi.

Tale documento, pertanto, potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori e i destinatari sono invitati a chiedere il parere del proprio gestore/consulente per qualsiasi necessità di chiarimento circa il contenuto dello stesso.

Per i soggetti residenti nel Regno Unito: il presente documento non potrà essere distribuito, consegnato o trasmesso nel Regno Unito a nessuno dei soggetti rientranti nella definizione di "private customers" così come definiti dalla disciplina dell'FCA.

CH: Queste informazioni costituiscono un'advertisement in relazione agli strumenti finanziari degli emittenti e non sono prospetto informativo ai sensi della legge svizzera sui servizi finanziari ("SerFi") e nessun prospetto informativo di questo tipo è stato o sarà preparato per o in relazione all'offerta degli strumenti finanziari degli emittenti. Le presenti informazioni non costituiscono un'offerta di vendita né una sollecitazione all'acquisto degli strumenti finanziari degli emittenti.

Gli strumenti finanziari degli emittenti non possono essere offerti al pubblico, direttamente o indirettamente, in Svizzera ai sensi della FinSa e non è stata né sarà presentata alcuna richiesta per l'ammissione degli strumenti finanziari degli emittenti alla negoziazione in nessuna sede di negoziazione (Borsa o sistema multilaterale di negoziazione) in Svizzera. Né queste informazioni né qualsiasi altro materiale di offerta o di marketing relativo agli strumenti finanziari degli emittenti possono essere distribuiti pubblicamente o resi altrimenti disponibili al pubblico in Svizzera.

Per i soggetti di diritto statunitense: il presente documento può essere distribuito negli Stati Uniti solo ai soggetti definiti 'Major US Institutional Investors' come definito dalla SEC Rule 15a-6. Per effettuare operazioni mobiliari relative a qualsiasi titolo menzionato nel presente documento è necessario contattare Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp. negli Stati Uniti (vedi sotto il dettaglio dei contatti).

Intesa Sanpaolo SpA pubblica e distribuisce ricerca ai soggetti definiti 'Major US Institutional Investors' negli Stati Uniti solo attraverso Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp., 1 William Street, New York, NY 10004, USA, Tel: (1) 212 326 1199.

Incentivi relativi alla ricerca

Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva Delegata 593/17 UE, il presente documento è classificabile quale incentivo non monetario di minore entità in quanto:

- contiene analisi macroeconomiche (c.d. Macroeconomic Research) o è relativo a Fixed Income, Currencies and Commodities (c.d. FICC Research) ed è reso liberamente disponibile al pubblico indistinto tramite pubblicazione sul sito web della Divisione IMI Corporate & Investment Banking (www.imi.intesaspanpaolo.com) - Q&A on Investor Protection topics - ESMA 35-43-349, Question 8 e 9.

Metodologia di distribuzione

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto che lo riceve da Intesa Sanpaolo SpA e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo SpA. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo SpA.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Metodologia di valutazione

I commenti sui dati macroeconomici vengono elaborati sulla base di notizie e dati macroeconomici e di mercato disponibili tramite strumenti informativi quali Bloomberg e LSEG Datastream. Le previsioni macroeconomiche, sui tassi di cambio e sui tassi d'interesse sono realizzate dal Research Department di Intesa Sanpaolo SpA, tramite modelli econometrici dedicati. Le previsioni sono ottenute mediante l'analisi delle serie storico-statistiche rese disponibili dai maggiori data provider ed elaborate sulla base anche dei dati di consenso tenendo conto delle opportune correlazioni fra le stesse.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo SpA e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo SpA, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – in accordo con quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241 e 2242 ove applicabile, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli emittenti di strumenti finanziari, e le società del loro gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo SpA sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo SpA all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>.

Si segnala che una o più società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo:

- negoziano o potrebbero negoziare in conto proprio strumenti finanziari (inclusi strumenti finanziari derivati) a cui questo documento fa riferimento;
- intendono sollecitare attività di investment banking o ottenere un compenso nei prossimi tre mesi dagli strumenti finanziari oggetto della presente relazione.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le specifiche informative relative agli interessi e ai conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio.

Intesa Sanpaolo SpA agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in Titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi, tra gli altri, dalla Repubblica italiana.

Intesa Sanpaolo SpA Research Department - Responsabile Gregorio De Felice

Macroeconomic Analysis

Luca Mezzomo (Responsabile)

luca.mezzomo@intesasnpaolo.com

Rates, FX & Commodities Research

Chiara Manenti (Responsabile)

chiara.manenti@intesasnpaolo.com

Sergio Capaldi (Rates and Forex)

sergio.capaldi@intesasnpaolo.com

Asmara Jamaleh (Forex)

asmara.jamaleh@intesasnpaolo.com

Daniela Corsini (Commodities)

daniela.corsini@intesasnpaolo.com